

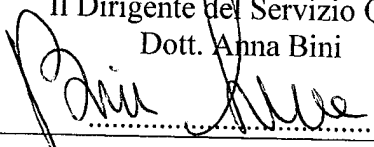


<b>Comune di Firenze</b> 	<b>Consiglio di Quartiere 1 "Centro storico"</b> 
---	---

<b>L'Estensore</b>	<b>Segr. Amm.va</b>	<b>Il Segretario</b>	<b>Il Presidente</b>
		Dott. Giuliana Achilli	Stefano Marmugi

**DELIBERAZIONE N° 10001/11**

Oggetto: **Mozione "Piazza S. Maria Novella e il progetto di restauro e rinnovo".**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in ordine all'art. 49 d.l.gs.n° 267/00 Il Dirigente del Servizio Quartieri Dott. Anna Bini 	Vista la regolarità contabile si attesta la copertura finanziaria il Dirigente del servizio Ragioneria  
---	--

<b>DELIBERAZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Quartiere - art. 47 Statuto	<input type="checkbox"/> Interp./Interrog. - art. 48 Statuto
<input type="checkbox"/> Proposte - art. 48 Statuto	<input type="checkbox"/> Parere - art. 49 Statuto	<input type="checkbox"/> Servizi di base - art 50 Statuto

<b>DA TRASMETTERE A:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio A.C	<input checked="" type="checkbox"/> Segreteria C.d.Q. 1
<input checked="" type="checkbox"/> Segreteria Servizio Quartieri	<input checked="" type="checkbox"/> Pres. Consiglio Comunale	<input type="checkbox"/> Assessore Sviluppo economico
<input type="checkbox"/> Assessore Sport	<input type="checkbox"/> Assessore Università e Ricerca	<input type="checkbox"/> Assessore Bilancio
<input type="checkbox"/> Assessore Cultura	<input type="checkbox"/> Assessore Politiche Socio-sanitarie	<input type="checkbox"/> Assessore Istruzione
<input type="checkbox"/> Assessore Casa	<input checked="" type="checkbox"/> Assessore alla Mobilità	<input type="checkbox"/> Assessore Ambiente
<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio C.d.Q.	<input type="checkbox"/> .....	<input type="checkbox"/> .....
1.....		

#### ADUNANZA DEL 17/01/2011

Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Stefano Marmugi, svolge le funzioni di Segretario la P.O. Amministrativa del Quartiere Dott. Giuliana Achilli, fungono da scrutatori i consiglieri: Andrea badò e Francesco Ciani.

Il Presidente propone l'approvazione del seguente atto:

Mozione: "Piazza S. Maria Novella e il progetto di restauro e rinnovo".

#### IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1

Negli ultimi decenni si assiste inesorabilmente alla riduzione dello spazio pubblico e quando si realizza, da un punto di vista sociale, si ha la sensazione di averlo conquistato.

In quest'epoca il nuovo spazio pubblico stenta a configurarsi, spesso si riduce, non si realizzano nuove piazze e gli spazi pubblici, le vecchie centralità, tendono a privatizzare la loro funzione in usi diversificati, che stentano a rappresentare l'idea di collettività.



Di conseguenza aumenta l'aspettativa d'uso delle antiche piazze. Le Amministrazioni Pubbliche, sensibili a rimettere in gioco una "risorsa" esistente, cercano di coniugare il patrimonio storico-culturale e sociale quale testimonianza della nostra stessa storia e degli eventi storici che si sono faticosamente tramandati, con il rinnovo e la valorizzazione di questi ambiti restituendoli alla vita urbana.

E' il caso del rinnovo della piazza di S. M. Novella

### **LETTERA A "LEON BATTISTA SGARBI".**

La recente sistemazione della Piazza di Santa Maria Novella si è conclusa dopo anni di ricerche e analisi storiche e ricerche sulle fonti, gli studi morfologici, la individuazione degli elementi ordinatori, le analisi e studi urbanistici, ed infine le scelte, in una accresciuta e consapevole maturazione progettuale di questa nata come "piazza dei predicatori" formatasi, e fortemente voluta, dai Padri Domenicani dell'omonima basilica, tra il 1288 ed il 1344.

Da qui sono entrati in Piazza nel corso dei secoli importanti processioni religiose e civili come quelle durante il Concilio del 1439 che ha rappresentato un momento in cui è sembrato che il mondo fosse a Firenze e che fosse realizzata la comunione definitiva dei cristiani e S. Maria Novella era il centro della ricerca dell'unità. Allora come ora per le strade e le piazze fiorentine si incontravano genti di etnie e religioni diverse.

La piazza come luogo di incontro sottolineato dai numerosi interventi durante il convegno che il, Comune di Firenze ha organizzato nel dicembre 2001 dove è stata presentata una dettagliata analisi storico-urbanistica necessaria per impostare le scelte progettuali e di indirizzo che di lì a poco sarebbero state realizzate grazie all'intervento dell'Arch. Maurizio Barabesi

Una sistemazione tanto attesa, che ha ricevuto un generale consenso ad esclusione di un critico d'arte, lo Sgarbi, novello architetto, che con la sua critica tagliente e coerentemente anatomico-scurrile, ha trovato ospitalità negli organi di stampa. Ma noi vorremmo occuparci della piazza, men che meno di Lui, anche se la voglia di invitarlo a rileggere e decifrare in cotanto luogo, i segni, i manufatti, la fruibilità indotta, le atmosfere ed i significati sedimentati in quella piazza.

Una piazza che nel corso del tempo è stata continuamente soggetta a sistemazioni successive ed usi diversi, religiosi, civili e popolari: dal calcio in costume (1558) alle "corse dei cocchi", dagli arredi temporanei a quelli permanenti dei due obelischi (1608), alle giostre in occasione delle feste. Ma anche zona di mercato (fino al 1857), e "stazione" dei capolinea del trenino trainato dai cavalli e poi dal vapore (1879), fino ad una sua previsione a giardino pubblico (1889), non confermata nel 1906, ma intrapresa fin dal 1924, con cipressi attorno agli obelischi - criticati come "monumenti funerari-, e consolidata in un concorso nel 1927 per la realizzazione di un giardino.

Ma è del 1945, dopo gli eventi bellici, che il giardino si consolida con un progetto del paesaggista Porcinai che rimane, con alcune variazioni, fino ai giorni nostri.

La chiesa e l'antistante spazio/piazza si collocano in uno spazio "d'angolo" rispetto la maggiore superficie dell'intera piazza, comprensiva di crocevia ed immissioni viarie, caratterizzato da un dinamismo fluido ma inesorabile, da un flusso continuo e dinamico in ambito urbano, che esalta il ritagliato spazio dedicato alla piazza/facciata/chiesa, strette "in un angolo" statico quale punto di arrivo. Fisicamente e dimensionalmente apparentemente "sommesso" e "laterale", dalla cui "penombra" prorompe la tarsia marmorea della facciata in una unità formale delle volute laterali, dell'Alberti, che "chiudono" e raccordano a terra l'insieme della trama e scansione marmorea.

Dopo decenni di dequalificazione, degrado e uso improprio, si imponeva una riqualificazione della piazza il cui scopo, condiviso da tutti i soggetti partecipanti al progetto, era quello di individuare per la piazza un adeguato rapporto con gli storici valori del contesto (Chiesa, sagrato, portico dell'Ospedale di S. Paolo, la teoria degli edifici che "racchiudono" la piazza); raggiungere una organizzazione funzionale unitaria per una effettiva fruizione della piazza, il più possibile scevra da sedimenti e superfetazioni; approfondire gli aspetti urbanistici che gravano sulla piazza con particolare riferimento alla mobilità pedonale e dei mezzi di trasporto, le necessità dei servizi urbani e d'uso.



Si trattava quindi di ricercare un punto di equilibrio, che non offendesse la memoria ma in una equilibrata misura ne fosse ancora partecipe, che ristabilisse gli adeguati rapporti con l'insieme delle tematiche che vi gravitano attorno, che potesse essere pubblicamente usufruita dai più, nel rispetto del luogo.

Infatti, con il nuovo progetto del 2001, le tracce parallele alla facciata della chiesa scandiscono la superficie della piazza; un disegno che ritmicamente distingue la superficie lastricata e conduce lo sguardo verso la stessa facciata; il disegno del verde (che non vuole essere un "verde pubblico", ma una rarefazione, una impronta, dell'intervento del Porcinai), che accompagna le tracce a terra "addolcendone" la superficie complessiva, con una puntualizzazione coloristica gioiosa e naturale che si relaziona, anticipandola senza alcuna interferenza, con la marcata espressività lapidea del verde della facciata della basilica.

Ne consegue che la facciata completata dall'Autore del "De Re Aedificatoria", non ha mai avuto tanta espressività stilistica ed esaltazione formale come ora, senza interferenze tridimensionali post-albertiane, che potevano indurre ad assumere una dimensione antagonista al disegno geometrico e rinascimentale della facciata. E' avvenuto esattamente l'opposto: il tema della pavimentazione e delle sedute sono assorbibili più ad un segno che ad un "disegno", quasi a ricostruire "storicamente" un rapporto non conflittuale con i grandi temi marmorei della facciata.

Leon battista Alberti quando su commissione della famiglia Rucellai completa la facciata della basilica di S. Maria Novella, fino allora realizzata soltanto nel primo ordine, afferma il principio che il nuovo non deve ignorare il passato ma "la nuova e vecchia architettura si devono fondere in un'unica composizione". Con la consapevolezza che la piazza è concepita oggi come piazza rinascimentale e che il giardino progettato negli anni '40 del secolo scorso dal paesaggista Pietro Porcinai sottolinea questa visione. L'Amministrazione comunale pertanto in accordo con la Soprintendenza ha deciso di mantenere nella rinnovata piazza la memoria del giardino con i tratti principali del suo disegno e portando le superfici erbose in continuità con le parti in pietra. Il risultato è quello di aver realizzati un unico piano di calpestio complanare dove prato e pavimentazione costituiscono parte integrante della piazza.

Un tema sapientemente sviluppato con un restauro del giardino diventato "impronta" bidimensionale, una "memoria" che torna ad essere calpestabile, verso un ritorno alle origini, verso la essenzialità della piazza dei "predicatori" e, conseguentemente con la massima esaltazione della chiesa e della scultura marmorea della facciata.

La piazza oggi ha una superficie, una forma e una dimensione silente con gli elementi che la compongono che non interferiscono più con la trama marmorea e l'insieme della facciata albertiana, ma ne esaltano la cromatica espressiva presenza.



Un ritmo segnato su una superficie prevalentemente bidimensionale, in cui le verdi superfici del prato, come affermato dallo stesso progettista, diventano "parte integrante della pavimentazione che al pari livello della lastricata è calpestabile".

Le sette panche, pur richiamando le sedute d'un tempo della chiesa, sono parte integrante del ritmo grafico, parallelo alla facciata, inciso nella pavimentazione di pietra alberese della piazza, quasi fossero uno spartito musicale entro il quale, le note musicali - le panche -, sono il pernio delle variazioni melodiche del lento muoversi della gente.

La gente nel riscoprire una "nuova" piazza, con l'uso delle nuove tecnologie della rete Wi-Fi in essa incorporate, ne trascende la dimensione urbana per assumerla come "piazza", come "agorà" del mondo.

Piazza S. Maria Novella non è più il luogo per le prediche e la corsa dei cocchi neppure luogo di arrivo e di partenza per la presenza nella piazza dei mezzi di trasporto e per la vicinanza dalla stazione ferroviaria, essa è una grande piazza della comunità fiorentina che oggi può assumere il nuovo ruolo di porsi al centro delle nuove e importanti scelte urbanistiche in atto nel centro storico, connotandosi sempre di più come spazio dove la cultura fa convivere valori del passato ed una forte contemporaneità. S. Maria Novella è una delle piazze deputate a rappresentare la città di Firenze.

Ma a proposito di Sgarbi spiace dover constatare la veemenza di linguaggio con la quale il nostro critico d'arte è sceso in campo, anzi in piazza, contro il progetto della piazza (La Nazione di venerdì 19

<p align="center"><b>Comune di Firenze</b></p> 	<p align="center"><b>Consiglio di Quartiere 1 “Centro storico”</b></p> 
--	--

novembre 2010, ed altri organi di stampa), dimenticando che Lui, persona nota e personaggio pubblico che pretende di essere conosciuto, esercita suo malgrado una funzione “educativa” nel campo dell’arte e non in quella della bassa anatomia .....

Si svolge la discussione sulla mozione.

Si procede alla votazione:

<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>	<b>Non votante*</b>	<b>Favorevole</b>	<b>Contrario</b>	<b>Astenuto</b>
Abbassi Andrea	<b>X</b>		<b>X</b>		
Armanni Oberdan	<b>X</b>		<b>X</b>		
Badò Andrea	<b>X</b>			<b>X</b>	
Benvenuti Nicola	<b>X</b>		<b>X</b>		
Ciani Francesco	<b>X</b>		<b>X</b>		
Compagno Antonino	<b>X</b>		<b>X</b>		
Corti Grazzi Emanuele	<b>X</b>			<b>X</b>	
De Razza Francesco	<b>X</b>		<b>X</b>		
Delfino Alessandro	<b>X</b>			<b>X</b>	
Fanetti Pier Luigi					
Fantini Enrico	<b>X</b>			<b>X</b>	
Grassi Ornella	<b>X</b>		<b>X</b>		
Madiai Villani Chiara					
Marmugi Stefano	<b>X</b>				
Nativi Roberto					
Orlandi Enrico					
Palloni Gabriele	<b>X</b>				<b>X</b>
Passeri Marco			<b>X</b>		
Sansone Riccardo	<b>X</b>		<b>X</b>		
Secci Riccardo			<b>X</b>		
Spini Debora	<b>X</b>				<b>X</b>
Terrinazzi Omero	<b>X</b>				
Torrini Niccolò	<b>X</b>		<b>X</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

**Il Consiglio approva.**

### **IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro Storico**

- Visto l’art. 49 dello Statuto del Comune di Firenze;
- Visto l’art. 27 del Regolamento dei C.d.Q.;
- Vista la proposta di mozione;
- Udito il dibattito svoltosi durante la trattazione degli argomenti;
- Visto l’esito della votazione;



**DELIBERA**

**di APPROVARE la mozione "Piazza S. Maria Novella e il progetto di restauro e rinnovo"**  
secondo quanto espresso in narrativa.

*Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993*

**Il Segretario verbalizzante**  
Dott. Giuliana Achilli



**Il Presidente del Quartiere 1**  
Stefano Marmugi